

Codice A1509A

D.D. 27 dicembre 2017, n. 1346

**POR FSE 2014/20. Misura 2.9iv.8.2.2. DGR 8-4336 del 12/12/16. Approvazione del Bando "Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali" e del Manuale di valutazione. Spesa presunta Euro 2.460.000,00. Accertamento e prenotazione su capp. vari Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, anni 2018 e 2019.**

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successivi regolamenti di esecuzione e delegati;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

visto il Programma Operativo del Piemonte del Fondo Sociale Europeo – POR FSE 2014/2020, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014) 9914 del 12/12/2014 ed i Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicati sulla GUUE del 20 dicembre 2013;

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C( 2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente ad oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;

vista la D.D. n. 351 del 09/05/2017 avente ad oggetto: "Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi";

vista la D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 con cui la Giunta regionale ha approvato l'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare - periodo 2016/2018 che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione delle seguenti Misure regionali del POR FSE 2014/2020:

- Misura 2.9iv.8.2.1: Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell'ambito dell'assistenza familiare,
- Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali;

dato atto che si è conclusa la Misura 2.9iv.8.2.1: “Indagine propedeutica allo sviluppo di un intervento di sistema sul territorio regionale nell’ambito dell’assistenza familiare” finalizzata a fornire elementi per l’attuazione della successiva Misura 2.9iv.8.2.2: Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali;

dato atto che la D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016:

- ha disposto che la Misura 2.9iv.8.2.2 debba essere realizzata mediante una chiamata a progetto per l’individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate nei dispositivi attuativi di riferimento e per le quali si prevede la concessione di contributi di cui all’art. 12 della legge n. 241/1990;
- ha approvato la spesa complessiva per la realizzazione della Misura 2.9iv.8.2.2 in €2.460.000,00 ripartita per € 1.230.000,00 nell’anno 2018 e per € 1.230.000,00 nell’anno 2019;

vista la D.G.R. n. 29-5973 del 24/11/2017 con la quale:

- è stato modificato da 2016/2018 a 2016/2020 il periodo di realizzazione dell’Atto d’indirizzo contenente criteri e modalità per l’attuazione di un intervento a favore dell’Assistenza familiare - POR-FSE 2014/2020, di cui alla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 per la realizzazione della Misura 2.9iv.8.2.2 “Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali”;
- è stata approvata la seguente ripartizione negli anni del totale della spesa per la realizzazione della sopra indicata Misura, pari ad € 2.460.000,00 a modifica dalla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016:

per € 1.230.000,00 con le seguenti risorse stanziat~~e~~e sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2017/2019, anno 2018:

- € 615.000,00 Cap. 147679 FSE
- € 430.500,00 Cap. 147734 FR
- € 184.500,00 Cap. 147238 Cof.reg.le,

per € 738.000,00 con le seguenti risorse stanziat~~e~~e sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2017/2019, anno 2019:

- € 369.000,00 Cap. 147679 FSE
- € 258.300,00 Cap. 147734 FR
- € 110.700,00 Cap. 147238 Cof.reg.le,

per € 492.000,00 con le seguenti risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall’art. 2 “Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020” della L.R. 14 maggio 2015 n. 9 “Legge finanziaria per l’anno 2015”, anno 2020:

- € 246.000,00 Cap. 147679 FSE
- € 172.200,00 Cap. 147734 FR
- € 73.800,00 Cap. 147238 Cof.reg.le;

- è stato integrato l’Allegato alla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/201 inserendo al punto 10 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ dell’Atto d’indirizzo contenente criteri e modalità per l’attuazione di un intervento a favore dell’Assistenza familiare - POR-FSE 2014/2020 il seguente periodo: “La Regione Piemonte si riserva la facoltà, ferma restando la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie a valere sul POR FSE 2014-2020, di confermare l’approvazione dei progetti in

graduatoria sulla Misura 2.9iv.8.2.2 anche per gli anni 2020-2021. La reiterazione delle attività nel corso del successivo periodo 2020-2021 è comunque subordinata al positivo esito dei controlli in itinere e di specifici monitoraggi dell'intervento.”;

ritenuto pertanto necessario, in conformità con l'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 29-5973 del 24/11/2017:

- approvare il Bando per la presentazione di progetti per la realizzazione dell' "Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali", contenuto nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale,
- approvare il Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati in attuazione del sopra citato Bando, contenuto nell'Allegato B alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- accertare € 1.672.800,00 sul bilancio di previsione finanziario 2017-2019, annualità 2018 e 2019, quali quote di risorse riferite al FSE e al Fondo statale di rotazione, mentre € 418.200,00 saranno accertate sull'annualità 2020;
- prenotare l'impegno di € 1.968.000,00 sul bilancio di previsione finanziario 2017-2019, annualità 2018 e 2019, quali quote di risorse riferite al FSE, al Fondo statale di rotazione e al Cofinanziamento regionale, mentre la prenotazione dell'impegno di € 492.000,00 avverrà mediante le risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall'art. 2 "Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020" della L.R. 14 maggio 2015 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015", anno 2020;

preso atto che la D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 ha individuato:

- il procedimento denominato "Ammissibilità delle domande di contributo per la realizzazione di un intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali – POR FSE 2014-2020" ed il relativo termine di conclusione del procedimento in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande,
- la persona Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti quale responsabile del predetto procedimento;

dato atto che il Nucleo di valutazione dei progetti presentati sarà nominato con apposita determinazione dirigenziale in conformità ai criteri stabili dalla sopra citata D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

## IL DIRETTORE REGIONALE

visto il D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;

visto il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la L.R. n. 28 del 29/12/2016 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2017";

vista la L.R. n. 6/2017 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 19/05/2017 “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019”;

in conformità con gli indirizzi in materia disposti con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 29-5973 del 24/11/2017;

*determina*

- di approvare, in attuazione della D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 29-5973 del 24/11/2017, di approvazione dell’Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell’Assistenza familiare a valere sul POR FSE 2014/2020, in particolare della Misura 2.9iv.8.2.2 in esso contenuta:
  - il Bando per la presentazione di progetti per la realizzazione dell’ “Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell’area dell’assistenza familiare mediante reti territoriali”, contenuto nell’Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale – spesa prevista € 2.460.000,00,
  - il Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati in attuazione del sopra citato Bando, contenuto nell’Allegato B alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di accertare la somma di € 1.672.800,00 sui sotto indicati capitoli di bilancio di previsione finanziario 2017-2019:
  - € 1.045.500,00 - anno 2018:

transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.					
importo	capitolo	conto finanziario entrata	transazione unione europea	ricorrente	perimetro sanitario
615.000,00	28507	2.01.05.01.005	1	1	1
430.500,00	21630	2.01.01.01.001	1	1	1

- € 627.300,00 - anno 2019:

transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.					
importo	capitolo	conto finanziario entrata	transazione unione europea	ricorrente	perimetro sanitario
369.000,00	28507	2.01.05.01.005	1	1	1
258.300,00	21630	2.01.01.01.001	1	1	1

- di dare atto che al seguente accertamento di € 418200,00 - anno 2020 si provvederà successivamente:

€ 246.000,00 Cap. 28507  
 € 172.200,00 Cap. 21630;

le somme accertate sui capitoli 28507 e 21630 saranno versate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cod. versante 84657) previa certificazione delle spese sostenute e rendicontate nell'ambito delle risorse POR FSE 2014-2020;

- di dare atto che l'accertamento non è stato già assunto con precedenti atti;
- di prenotare gli impegni a favore dei beneficiari che si configureranno al termine delle procedure di selezione (Creditori determinabili successivamente), afferenti alle risorse dell'asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà" priorità 9iv, obiettivo specifico 8, Azione 2, Misura regionale 2 del POR FSE 2014-2020, per la somma di € 1.968.000,00 sui sotto indicati capitoli del Bilancio di previsione finanziario 2017/2019:

- per € 1.230.000,00 - anno 2018:

transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.						
Importo Euro	capitolo	conto finanziario uscita	cofog	transazione unione europea	ricorrente	perimetro sanitario
615.000,00	147679	U.1.04.01.02.000	04.1	3	4	3

transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.						
Importo Euro	capitolo	conto finanziario uscita	cofog	transazione unione europea	ricorrente	perimetro sanitario
430.500,00	147734	U.1.04.01.02.000	04.1	4	4	3
184.500,00	147238	U.1.04.01.02.000	04.1	7	4	3

- per € 738.000,00 - anno 2019:

transazione elementare artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 118/11 e s.m.i.						
Importo Euro	capitolo	conto finanziario uscita	cofog	transazione unione europea	ricorrente	perimetro sanitario
369.000,00	147679	U.1.04.01.02.000	04.1	3	4	3
258.300,00	147734	U.1.04.01.02.000	04.1	4	4	3
110.700,00	147238	U.1.04.01.02.000	04.1	7	4	3

- di dare atto che alla prenotazione/impegno della somma di € 492.000,00 si provvederà successivamente con le seguenti risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall'art. 2 "Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020" della L.R. 14 maggio 2015 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015", anno 2020:  
 € 246.000,00 Cap. 147679 FSE  
 € 172.200,00 Cap. 147734 FR  
 € 73.800,00 Cap. 147238 Cof.reg.le.

Le somme prenotate con il presente provvedimento saranno ripartite a favore dei beneficiari, con successivo atto, al termine della procedura di selezione di cui al punto 9 del Bando allegato alla presente determinazione, secondo le modalità ivi previste.

La presente determinazione verrà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Dati Amministrazione trasparente:

Beneficiari: determinabili successivamente

Importo: € 2.460.000,00

Norma o titolo a base dell'attribuzione: POR FSE 2014-2020 - Misura 2.9iv.8.2.2

Dirigente Responsabile: Dott.ssa Antonella Caprioglio – Dirigente del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti

Modalità di individuazione Beneficiario: bando pubblico.

La Dirigente del Settore

Dott.ssa Antonella CAPRIOGLIO

Il Direttore regionale  
Dr. Gianfranco BORDONE

Allegato

## **BANDO ATTUATIVO DELLA**

**Misura 2.9iv.8.2.2**

**Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,  
Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,  
Azione 2  
Misura regionale 2**

### **INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI**

**dell'Atto di indirizzo  
contenente criteri e modalità per la realizzazione di un  
intervento a favore dell'Assistenza familiare**

**di cui alla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016**

*Periodo 2018-2020*

**ALLEGATO A ALLA D.D. N.                      DEL**

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA</b> .....	<b>5</b>
2.1 Denominazione Misura.....	5
2.1.1 Obiettivo della Misura .....	5
2.1.2 Elementi caratterizzanti.....	6
2.1.3 Priorità regionali specifiche .....	10
2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR .....	10
2.1.5 Disposizioni di dettaglio .....	11
<b>3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI</b> .....	<b>12</b>
<b>4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI</b> .....	<b>12</b>
<b>5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA</b> .....	<b>14</b>
<b>6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO</b> .....	<b>14</b>
<b>7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO</b> .....	<b>20</b>
<b>8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA</b> .....	<b>20</b>
8.1 Registrazione all’anagrafe regionale degli operatori .....	20
8.2 Forma e scadenza di presentazione delle domande .....	21
<b>9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE</b> .....	<b>23</b>
9.1 Verifica di ammissibilità .....	23
9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità.....	23
9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità .....	24
9.2 Valutazione di merito.....	24
9.2.1 Procedure per la valutazione di merito.....	24
9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito.....	25
<b>In applicazione del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.</b> .....	<b>25</b>
<i>Classe A - Criteri riferiti all’idoneità del soggetto proponente/attuatore</i> .....	25
<i>Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)</i> .....	26
<i>Classe C - Priorità</i> .....	26
<i>Classe D - Sostenibilità</i> .....	27
9.2.3 Esiti della valutazione .....	27
<b>10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ</b> .....	<b>28</b>
<b>11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE</b> .....	<b>28</b>
<b>12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI</b> .....	<b>29</b>
12.1 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi .....	29
12.2 Avvio progetto.....	29

12.3	Delega .....	29
12.4	Variazioni in corso d'opera .....	29
12.5	Contabilità separata .....	30
12.6	Termine del progetto.....	30
12.7	Termine ultimo per la presentazione del consuntivo .....	30
<b>13.</b>	<b>MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO .....</b>	<b>30</b>
<b>14.</b>	<b>CONTROLLI.....</b>	<b>31</b>
<b>15.</b>	<b>CAUSE DI REVOCA.....</b>	<b>32</b>
<b>16.</b>	<b>FLUSSI FINANZIARI .....</b>	<b>32</b>
<b>17.</b>	<b>CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE .....</b>	<b>33</b>
<b>18.</b>	<b>AIUTI DI STATO .....</b>	<b>33</b>
<b>19.</b>	<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>33</b>
<b>20.</b>	<b>CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....</b>	<b>34</b>
<b>21.</b>	<b>TUTELA DELLA PRIVACY.....</b>	<b>34</b>
<b>22.</b>	<b>DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>35</b>
22.1	Inquadramento giuridico e fiscale delle somme erogate.....	35
22.2	Adempimenti inerenti il monitoraggio delle operazioni .....	35
22.3	Termini di conclusione del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	35
22.4	Responsabile del procedimento per la fase di istruttoria e valutazione delle domande.....	35
<b>23.</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>35</b>

## **1. PREMESSA**

La Regione Piemonte, attraverso varie fonti di finanziamento, in particolare con risorse del Fondo Sociale Europeo, fin dalla programmazione 2000-2006, ed altre fonti di finanziamento, ha promosso sperimentazioni finalizzate a favorire lo sviluppo della qualità dei servizi di assistenza familiare.

Il modello regionale sperimentato per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali prevedeva, tra l'altro, la sinergia tra la Regione Piemonte, le Province piemontesi, un sistema già esistente che comprendeva i Centri per l'Impiego e le cosiddette Agenzie per il lavoro private, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni ed altre realtà del privato sociale.

In particolare l'integrazione delle aree del lavoro, delle politiche sociali e della formazione professionale, ha consentito l'attivazione di servizi quali l'incrocio domanda-offerta di lavoro, il supporto alle assistenti familiari per la collocazione nelle famiglie, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, nonché l'attivazione di percorsi di qualificazione delle assistenti familiari, anche mediante il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, con relativa indennità di frequenza e l'erogazione di incentivi economici alle famiglie finalizzati alla regolarizzazione dei contratti di lavoro.

L'azione di sistema promossa dalla Regione Piemonte ha avuto un buon successo non solo per i risultati in termini numerici, ma soprattutto per la copertura di un bisogno delle famiglie a cui gli sportelli territoriali hanno risposto attraverso attenti processi.

Con l'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare, approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, la Regione Piemonte ha inteso sia proseguire nel percorso intrapreso di sostegno al consolidamento della rete di strutture pubbliche e private che operano nell'area dell'assistenza familiare, valorizzando le esperienze positive realizzate con risorse pubbliche e private, sia adeguare il modello regionale al mutato contesto economico/sociale e normativo attraverso una sua rivisitazione e innovazione; l'Atto di Indirizzo si compone di due Misure:

Misura 2.9iv.8.2.1 "INDAGINE PROPEDEUTICA ALLO SVILUPPO DI UN INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA FAMILIARE";

Misura 2.9iv.8.2.2 "INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI".

Obiettivi finali delle Misure regionali sono:

- realizzare gli interventi in un'ottica di integrazione delle politiche di pari opportunità, delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e delle politiche sociali;
- aumentare/qualificare i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia;
- qualificare le persone destinatarie del bando, soggetti che svolgono o che sono interessati a svolgere l'attività di assistente familiare;

- consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie;
- favorire meccanismi di contrasto al lavoro sommerso.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente ed in particolare alla D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto: "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013, di seguito Si.Ge.Co.

Oltre ai riferimenti normativi già citati nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, che qui si intendono come interamente richiamati, il presente atto fa riferimento anche alla D.D. n. 351 del 09/05/2017 avente ad oggetto: "Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi".

## **2. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA MISURA**

### **2.1 DENOMINAZIONE MISURA**

La presente Misura è denominata "INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI" (codice 2.9iv.8.2.2)

#### **2.1.1 Obiettivo della Misura**

In attuazione degli indirizzi della D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, il presente Bando prevede la presentazione di proposte progettuali per ognuno degli ambiti territoriali ottimali, cosiddetti "Quadranti", così come definiti dalla L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015. I confini dei suddetti quadranti sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento delle rispettive aree territoriali:

- Quadrante Metropolitano: territorio della Città Metropolitana di Torino,
- Quadrante Nord-Est: territori delle province di Biella, Novara, Vercelli, Verbano Cusio Ossola,
- Quadrante Sud-Ovest: territorio della Provincia di Cuneo,
- Quadrante Sud-Est: territori delle Province di Alessandria ed Asti.

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente Bando sono concessi contributi ex art. 12 della L. 241/1990 e s.m.i. .

Obiettivo della Misura è favorire l'implementazione sul territorio piemontese di un sistema integrato di politiche (pari opportunità, politiche attive del lavoro e della formazione professionale, politiche sociali) nell'ambito dell'assistenza familiare, definito in continuità con le buone pratiche territoriali già sperimentate e coerentemente con le evidenze della ricognizione e le soluzioni proposte dall'indagine preliminare.

## 2.1.2 Elementi caratterizzanti

Il presente Bando, oltre a quanto indicato nell'Atto di Indirizzo, recepisce gli elementi più rilevanti emersi in esito all'indagine propedeutica, in particolare in ordine alla rete operativa e alle sue funzioni, agli interventi a sostegno delle famiglie e alle priorità regionali specifiche.

Nelle proposte progettuali che verranno presentate in attuazione della Misura, dovranno essere coinvolte strutture pubbliche e private che operano a vario titolo nell'area dell'assistenza familiare: le reti, partendo da quanto già consolidato sui territori, dovranno ampliare, nella maggior misura possibile, e sistematizzare il patrimonio di esperienze esistenti al fine di consolidare un sistema di servizi, organizzato in rete e sostenibile nel tempo, che fornisca soluzioni concrete alle esigenze, da un lato, delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare e, dall'altro, ai bisogni delle famiglie.

La Regione Piemonte costituirà un gruppo tecnico di lavoro coinvolgente i soggetti attuatori dei progetti finanziati, con il coordinamento regionale dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Gli incontri del gruppo di lavoro saranno finalizzati alla condivisione delle modalità di realizzazione delle attività progettuali nonché alla integrazione delle azioni in corso e rappresentano momenti di approfondimento del monitoraggio in itinere dell'intervento.

### **Struttura dei progetti e interventi ammissibili**

I progetti dovranno prevedere:

- 1) la valorizzazione di reti territoriali di soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nell'assistenza familiare, con la regia di un'Amministrazione locale<sup>1</sup> di riferimento, che potranno essere composte da:
  - Agenzia Piemonte Lavoro (APL) - Centri per l'impiego;
  - Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
  - Operatori pubblici e privati dei servizi per il lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
  - Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i.;
  - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative;
  - Patronati;
  - Enti locali;
  - INPS;
  - INAIL;
  - Questure;
  - Prefetture;
  - ASL;
  - Imprese sociali;
  - Associazioni;
  - Società di mutuo soccorso;
  - Fondazioni;

---

<sup>1</sup> Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

- Altri Enti del terzo settore;
- Altri Soggetti interessati.

2) la formalizzazione di una rete operativa, gestita in Associazione Temporanea di Scopo (ATS), che coinvolga i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare.

Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente:

- Almeno un'Amministrazione locale<sup>2</sup>;
- APL: il/i Centro/i per l'impiego competente/i per territorio;
- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i., con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale;
- Almeno una Impresa sociale.

Per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali è obbligatoria la presenza nell'ATS di almeno un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente deve, inoltre, possedere una significativa esperienza formativa nel settore socio-assistenziale, definita in almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni.

Ogni progetto deve obbligatoriamente coprire aree territoriali coincidenti con uno o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. Il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, deve partecipare all'ATS.

In ogni ATS deve/devono essere coinvolto/i il/i Centro/i per l'impiego competente/i per l'area territoriale inerente al/agli Ambito/i, di cui sopra, sul/i quale/i agisce il progetto.

Esclusivamente un'Amministrazione locale, come sopra definita, deve avere la funzione di capofila. Si può essere soggetto capofila di una sola ATS per ciascun quadrante.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, Ente strumentale della Regione Piemonte, in qualità di soggetto che coordina e gestisce i Centri per l'impiego secondo quanto previsto dall'articolo 16 della L.R. 23/2015 e definito dalla convenzione di cui all'articolo 11, comma 1, del D.Lgs. 150/2015, assicura l'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro di cui all'articolo 18, comma 1, del D.Lgs. 150/2015, realizza le attività previste nel presente Bando nell'ambito della propria attività istituzionale e di conseguenza per le medesime non è previsto il riconoscimento del contributo di cui al punto 6.

I progetti presentati da ogni singola ATS dovranno garantire l'offerta dei servizi sul territorio dell'Ambito o degli Ambiti interessati, tuttavia dovranno essere prese in carico anche eventuali richieste da parte di soggetti destinatari residenti e/o domiciliati su tutto il territorio piemontese,

---

<sup>2</sup> Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

tenuto soprattutto conto della mobilità territoriale delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare.

I dati inerenti a tutti i servizi erogati nell'ambito di ogni singolo progetto dovranno essere inseriti negli specifici applicativi informatici dedicati. Maggiori dettagli saranno definiti in successive disposizioni attuative. Il Centro per l'Impiego, partner obbligatorio in ogni ATS costituita, provvederà a rendere disponibile l'accesso al Sistema Informativo Lavoro Piemonte - SILP e a definire le modalità di utilizzo dello stesso, da parte di tutti i soggetti non accreditati, erogatori di servizi nell'ambito del singolo progetto.

Si riportano nella tabella seguente gli interventi ammissibili e le principali attività che ciascun componente può svolgere all'interno dell'ATS.

**PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE CIASCUN COMPONENTE SVOLGE ALL'INTERNO DELL'ATS**

Interventi ammissibili	Componenti obbligatori dell'ATS					
	Amministrazioni locali	Centri per l'impiego	Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i. con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale	Enti accreditati sia al lavoro che alla formazione e titolati a detti servizi, con relativi Esperti in Tecniche di Certificazione, inseriti nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detti enti dovranno inoltre possedere una esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di due corsi per operatore socio-assistenziale negli ultimi cinque anni.	Imprese sociali
Azioni di informazione	▼	▼	▼	▼	▼	▼
Consulenza orientativa o altri servizi al lavoro		▼	▼			
Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia (es. analisi del bisogno, supporto a seguito di contratto, erogati da personale qualificato quale Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari)	▼					▼
Supporto alla gestione del processo di attivazione dei rapporti di lavoro (Servizio al lavoro B3 consulenza alle famiglie)		▼	▼			
Percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze		▼			▼	
Formazione complementare volta al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente familiare" <sup>3</sup>				▼		

Interventi ammissibili per altri componenti dell'ATS	Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare	Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative	Patronati	Altri soggetti
Azioni di informazione	▼	▼	▼	▼
Supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia (es. analisi del bisogno, supporto a seguito di contratto, erogati da personale qualificato quale Assistenti sociale, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari)	▼			▼
Supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro		▼	▼	▼

L'erogazione degli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro può avvenire da parte di uno o più componenti dell'ATS.

<sup>3</sup> al termine del percorso formativo alle/agli allieve/i che abbiano superato l'esame finale con commissione esterna è rilasciato il certificato di qualifica professionale di "Assistente familiare".

L'importo massimo finanziabile per "quadrante" è indicato nella tabella contenuta al paragrafo 5. **RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.**

### **2.1.3 Priorità regionali specifiche**

Verrà data priorità ai progetti presentati da ATS che possiedano uno o più dei seguenti requisiti:

- a) coprano aree territoriali coincidenti con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. In questo caso sarà il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, a partecipare all'ATS;
- b) comprendano soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate:
  - Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare,
  - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative,
  - Patronati;
- c) includano aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa;
- d) comprendano un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento.

### **2.1.4 Modalità di perseguimento dei principi orizzontali del POR**

La Misura promossa dal presente Bando già contribuisce, per la sua stessa finalità intrinseca, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11. **PRINCIPI ORIZZONTALI** del POR FSE 2014-2020. L'intervento intende, infatti, proseguire nel percorso, già intrapreso nelle passate programmazioni, di dare dignità ai servizi di cura, svolti nella maggior parte dei casi da donne straniere, riconoscendo la professionalità e le competenze, anche acquisite in contesti informali e non formali, delle assistenti familiari e sostenendone l'inserimento regolare e la permanenza nel mondo del lavoro. Inoltre la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza, anche nell'ottica di emersione del lavoro sommerso, contribuisce a favorire la crescita economica dei territori di riferimento, in particolare attraverso il consolidamento di un sistema di servizi organizzato in rete che fornisca risposte concrete alle esigenze dell'utenza, assistenti familiari e famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazioni emergenziali, ovvero impreviste e che richiedono soluzioni tempestive.

Inoltre verrà attribuito un ulteriore punteggio alle proposte che diano evidenza di specifica attenzione alle modalità di contestualizzazione dei principi orizzontali del POR nei progetti.

A tal fine tra i componenti dello staff di progetto occorre individuare delle persone esperte nelle materie oggetto dei sopra citati principi orizzontali del POR, la cui esperienza sia desumibile dai rispettivi curriculum allegati.

## Sviluppo sostenibile

Come esplicitato dal paragrafo 11.1 Sviluppo sostenibile della citata Sezione 11. PRINCIPI ORIZZONTALI *“il POR FSE non ha tra gli obiettivi la realizzazione di interventi strutturali ma è prioritariamente orientato all’innalzamento delle competenze delle risorse umane in vista di favorirne l’occupazione ...”* quindi *“... il Fondo sociale non potrà rivestire un ruolo importante nel perseguimento dell’obiettivo se non informando ed educando i cittadini sulle tematiche dell’ecologia e della sostenibilità ambientale...”*.

Le proposte progettuali dovranno quindi porre attenzione al fatto che *l’istruzione* in generale, e in questo caso specifico la qualificazione del lavoro di cura e di assistenza delle Assistenti familiari, deve rappresentare una delle condizioni fondamentali per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Inoltre le reti di servizi consolidate nell’ambito delle proposte progettuali dovranno essere strutturate in modo tale che, fornendo risposte concrete alle esigenze dell’utenza (assistenti familiari e famiglie), possano promuovere una crescita sostenibile attraverso l’incentivazione di un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e più competitiva.

## Pari opportunità e non discriminazione

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l’attenzione posta a garantire l’attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione rispetto al genere, all’età, all’orientamento sessuale, alla nazionalità, all’origine etnica alla disabilità, alla religione o convinzioni personali.

In particolare, nelle proposte progettuali, dovranno essere introdotte e descritte azioni specifiche per promuovere le pari opportunità e per prevenire le discriminazioni nell’accessibilità alle azioni previste.

## Parità tra uomini e donne

Le proposte progettuali dovranno evidenziare l’attenzione posta a garantire l’attuazione del principio di parità tra uomini e donne, sia evitando discriminazioni di genere nell’accessibilità alle azioni previste sia favorendo l’equilibrio di genere. Le donne, infatti, continuano ad essere sovra rappresentate in settori scarsamente retribuiti o poco qualificati e sotto rappresentate in altri settori più qualificati, per cui, in questo caso, occorre agire sia sul versante della qualificazione del lavoro di cura sia nel favorire l’equilibrio di genere.

Come ribadito nella risposta del febbraio 2016 del Consiglio europeo all’impegno strategico della Commissione per la parità di genere, malgrado siano diminuiti negli ultimi decenni i divari di genere, continuano a esistere ineguaglianze e in vari settori critici, quali l’assistenza, persistono le sfide; la parità di genere, infatti, è anche un presupposto per la crescita economica, la prosperità e la competitività e quindi per la sostenibilità e il benessere delle nostre società.

### **2.1.5 Disposizioni di dettaglio**

La Direzione Coesione sociale provvederà con propri atti alla predisposizione delle Disposizioni di dettaglio per la gestione delle attività.

### **3. SOGGETTI DESTINATARI / PARTECIPANTI**

Sono soggetti destinatari degli interventi di cui al presente Bando:

- Persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiare;
- Famiglie, con particolare attenzione a quelle in situazione emergenziale,

residenti e/o aventi domicilio nel territorio della Regione Piemonte

### **4. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI**

Possono presentare domanda per i contributi di cui al presente Bando:

- Associazioni Temporanee di Scopo (ATS)<sup>4</sup>, costituende o già costituite, che coinvolgano i soggetti che operano a vario titolo nell'ambito dell'assistenza familiare.

Ogni ATS deve comprendere obbligatoriamente:

- Almeno un'Amministrazione locale;
- APL: il/i Centro/i per l'impiego competente/i per territorio;
- Almeno un Operatore dei servizi al lavoro accreditato ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- Almeno un Ente di formazione accreditato ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 e s.m.i. con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale;
- Almeno una Impresa sociale.

Per l'individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale o informale, è necessaria la presenza nell'ATS di un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente dovrà inoltre possedere un'esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni

Ogni progetto deve obbligatoriamente coprire aree territoriali coincidenti con uno o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016. Il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, deve partecipare all'ATS;

In ogni ATS deve/devono essere coinvolto/i il/i Centro/i per l'impiego competente/i per l'area territoriale inerente al/agli Ambito/i, di cui sopra, sul/i quale/i agisce il progetto.

Esclusivamente un'Amministrazione locale<sup>5</sup> dovrà avere la funzione di capofila, unico referente nei confronti della Regione Piemonte. Si può essere soggetto capofila di una sola ATS per ciascun quadrante.

---

<sup>4</sup> I raggruppamenti temporanei devono essere costituiti nel rispetto di quanto indicato nel documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con Determinazione n. 807 del 15/11/2016.

Tutti i componenti dell'ATS devono avere la sede legale e/o l'unità operativa utilizzata per il progetto in Piemonte ed in particolare nel bacino territoriale nel quale viene garantita l'offerta dei servizi, tuttavia dovranno essere prese in carico anche eventuali richieste da parte di soggetti destinatari residenti e/o domiciliati su tutto il territorio piemontese, tenuto soprattutto conto della mobilità territoriale delle persone che svolgono o che sono interessate a svolgere attività di assistente familiari.

Si ricorda che l'Amministrazione locale con funzioni di capofila deve selezionare con procedura di evidenza pubblica i componenti privati dell'ATS.

Non è possibile realizzare progetti a scavalco di due "quadranti".

Fatto salvo quanto sopra specificato, per la realizzazione di determinate attività si precisa che:

- per l'erogazione di servizi al lavoro, il soggetto erogante deve essere in possesso del pertinente accreditamento regionale ai sensi della D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.;
- per lo svolgimento di attività formative, il soggetto erogante deve essere in possesso del pertinente accreditamento regionale ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i. e con esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale; al termine del percorso formativo alle/agli allieve/i che abbiano superato l'esame finale con commissione esterna è rilasciato il certificato di qualifica professionale di "Assistente familiare";
- ai sensi del D.Lgs. n.13/2013, attenendosi alle procedure previste dalla normativa regionale vigente
- per lo svolgimento di attività attinenti ai servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale o informale, è necessaria la presenza nell'ATS di un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente dovrà inoltre possedere un'esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni;
- per le azioni di supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia, (es. analisi del bisogno assistente familiare/famiglia, supporto a seguito di contratto) svolte da soggetti non accreditati al lavoro (es. Amministrazioni locali, Imprese sociali, Associazioni attive nell'area dell'Assistenza familiare) i servizi devono essere erogati da persone con adeguata professionalità (es. Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari);

Si specifica che i soggetti non ancora accreditati ai sensi delle sopra citate DD.G.R. possono partecipare al presente Bando e nel caso siano ammessi ad operare potranno avviare le attività solo se in possesso dell'accreditamento alla data di sottoscrizione dell'Atto di Adesione di cui al successivo punto 10 AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

---

<sup>5</sup> Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

Le ATS ammesse alla realizzazione della Misura finanziata dal presente Bando sono soggetti beneficiari, ai sensi dell'art. 2, punto 10, del Regolamento generale<sup>6</sup>.

## 5. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

La D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 ha approvato, per la Misura finanziata dal presente Bando, la spesa di € 2.460.000,00, con la classificazione illustrata nel prospetto che segue:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ ob. spec./Azione/Misura	Euro
Intervento di sistema sul territorio regionale per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali	2.9iv.8.2.2	2.460.000,00

Le risorse sono ripartite a livello di ambiti territoriali ottimali, cosiddetti "Quadranti", così come definiti dalla L.R. n. 23 del 29 ottobre 2015. I confini dei suddetti quadranti sono individuati con riferimento ai confini amministrativi delle province di riferimento.

Le risorse relative ai singoli "Quadranti", ripartite secondo i criteri indicati nell'Atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, ammontano a:

QUADRANTE	METROPOLITANO (TO)	NORD-EST (BI, NO, VC, VCO)	SUD-OVEST (CN)	SUD-EST (AL, AT)	TOTALE
<b>TOTALE RISORSE (€)</b>	1.030.642,00	532.491,00	444.423,00	452.444,00	2.460.000,00

Per ogni "Quadrante" potranno essere finanziati uno o più progetti fino al concorso delle risorse disponibili.

Per l'accesso alle risorse di ogni singolo "Quadrante" fa fede la sede legale e/o l'unità operativa, utilizzata per il progetto, del capofila dell'ATS.

Qualora per uno o più "Quadranti" non vi fossero le condizioni per l'assegnazione dell'intero importo previsto, le risorse non assegnate potranno essere utilizzate per il finanziamento dei progetti ammissibili ma non finanziabili a valere sulle risorse dei "Quadranti" che hanno esaurito la propria dotazione, a partire dal progetto che ha totalizzato il punteggio più alto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

## 6. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEL CONTRIBUTO

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della Misura prevista dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti.

<sup>6</sup> Regolamento UE n. 1303/2013.

Il budget totale di ogni singolo progetto (sia a preventivo che a consuntivo) viene determinato dalla somma degli importi delle ore di servizio a Unità di Costo Standard – UCS nonché degli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, rientranti nel medesimo progetto

In particolare:

- per i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012 e i servizi di individuazione, validazione e certificazione delle competenze vengono applicate le Unità di Costo standard – UCS così come definite con D.D. n. 629 del 12/11/2009, con riferimento ai servizi rimborsabili a processo e processo condizionato al risultato erogati in forma individuale e per piccoli gruppi (2-5 destinatari) e con D.D. n. 643 del 11/11/2013 (Allegato B) con riferimento al servizio A.6 “Incontro D/O per inserimenti lunghi” rimborsabile a risultato;
- per i percorsi formativi complementari vengono applicate le Unità di Costo Standard – UCS così come definite con D.D. n. 639 del 29/09/2016, con riferimento ai Laboratori di Accompagnamento e Recupero – L.A.R.;
- per altri servizi non riconducibili ai servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012, quali le attività di supporto all’inserimento lavorativo dell’assistente familiare nella famiglia, vengono applicate le UCS così come definite con D.D. n. 629 del 12/11/2009, con riferimento ai servizi rimborsabili a processo;
- per l’attività di supporto alla gestione del processo di attivazione/conduzione dei rapporti di lavoro erogata da Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, da Patronati o da altri soggetti la spesa NON viene riconosciuta in quanto il servizio è retribuito mediante gli incentivi di cui sotto;
- gli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro vengono rimborsati a “costo reale” delle spese ammissibili effettivamente sostenute dalla famiglia per la regolare assunzione a tempo indeterminato dell’assistente familiare, sulla base dei seguenti parametri predefiniti, a prescindere dall’effettivo costo sostenuto dalla famiglia:
  1. incentivo a fronte di regolare attivazione da parte della famiglia del contratto di assunzione dell’assistente familiare, comprensivo degli adempimenti complementari: l’incentivo è pari a € 70,00;
  2. incentivo, per un massimo di 6 cedolini dalla data dell’assunzione, a fronte di regolare elaborazione alla famiglia dei singoli cedolini dell’assistente familiare: l’incentivo è pari a € 14,00 per ogni cedolino;
  3. incentivo, per un periodo massimo di 6 mesi solari dalla data dell’assunzione, a fronte del regolare versamento dei contributi previdenziali dell’assistente familiare da parte della famiglia: l’incentivo è pari a € 150,00 mensili per un’assunzione fino a 20 ore settimanali e a € 300,00 mensili per un’assunzione oltre le 20 ore settimanali. L’incentivo viene riconosciuto a fronte di un periodo lavorativo superiore a 15 giorni nel mese solare di riferimento. Nel caso di assunzione nella seconda quindicina del mese i 6 mesi solari decorrono dal mese successivo.

Nella tabella che segue sono riportate le attività ammissibili e, ove pertinente, gli standard regionali di riferimento, il numero massimo di ore/persona-famiglia e relativa eventuale quota ammissibile in back-office o il valore massimo dell’incentivi/persona, le modalità di erogazione e di riconoscimento dei costi.

<b>Attività ammissibile</b>	<b>Tipologia servizi</b>	<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	<b>Riferimento servizi standard regionali<sup>7</sup></b>	<b>Durata</b>	<b>Modalità di erogazione</b>	<b>Modalità di riconoscimento della spesa</b>	<b>Importo UCS o Parametro</b>
Informazione generica sulle modalità di accesso al progetto	Informazione generica	Amministrazioni locali, Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati, Enti di formazione accreditati, Imprese sociali, Associazioni, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati, altri soggetti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	Individuale o in piccolo gruppo	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Informazioni per l'orientamento nel mercato del lavoro e presentazione dei servizi offerti dalla rete regionale pubblico/privata	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A1 – Informazione	A seconda del tipo di richiesta	Individuale o in piccolo gruppo	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Accoglienza	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A2 – Accoglienza- primo filtro e/o presa in carico della persona	NON PERTINENTE	Individuale o in piccolo gruppo	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Servizi di Orientamento - <b>Prima presa in carico</b>	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A3 – Orientamento 1° livello	Max 4 ore	Individuale	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)

<sup>7</sup> | servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

Attività ammissibile	Tipologia servizi	Soggetti erogatori dei servizi	Riferimento servizi standard regionali <sup>8</sup>	Durata	Modalità di erogazione	Modalità di riconoscimento della spesa	Importo UCS o Parametro
Servizi di Individuazione e validazione delle competenze <sup>9</sup>	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Soggetti accreditati al lavoro iscritti nell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti di Tecniche di Certificazione, di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017 <sup>10</sup>	A4.1 – Orientamento Specialistico	Max 12 ore	Individuale	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)
Formazione complementare volta al raggiungimento della qualifica professionale di "Assistente familiare" <sup>11</sup>	Formazione professionale	Enti di formazione accreditati ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19/06/2006 con-esperienza di almeno due anni nell'erogazione di formazione in ambito socio-assistenziale	D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i. inerente al sistema regionale degli standard formativi	fino a 130 ore	Gruppo	UCS	< di 6 allieve/i € 12,50 ora/allievo/a 6-8 allieve/i € 71,00 ore/corso >9 allievi € 83,00 ore/corso
Servizi di ricerca attiva e accompagnamento al lavoro <b>Prima presa in carico</b>	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A5.1 Ricerca attiva e accompagnamento al lavoro	Max 4 ore	Individuale o in piccolo gruppo	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona (individuale) € 26 ora/persona (piccolo gruppo da 2 a 5 partecipanti); (i Cpl operano come attività istituzionale)
Incontro domanda/offerta di lavoro	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A6 – Incontro domanda/offerta di lavoro	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	UCS "a risultato"	€ 1.388,00 (contratto T.I. min 20 ore settimanali); (i Cpl operano come attività istituzionale)

<sup>8</sup> I servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

<sup>9</sup> Per l'erogazione di questo servizio è obbligatoria la presenza nell'ATS di un Ente accreditato sia al lavoro che alla formazione e titolato a detti servizi, con relativo Esperto in Tecniche di Certificazione, inserito nell'elenco regionale di cui alla D.D. n. 327 del 04/05/2017; detto ente dovrà inoltre possedere un'esperienza formativa nel settore socio-assistenziale di almeno due corsi per operatore socio assistenziale negli ultimi cinque anni.

<sup>10</sup> Il sistema di certificazione è regolamentato dalla D.G.R. n. 48-3448 del 06/06/2016, dalla D.D. n. 420 del 01/07/2016 e dalla D.D. 18 settembre 2017, n. 849.

<sup>11</sup> Per la gestione dell'attività di Formazione complementare occorre fare riferimento alla Direttiva Corsi Riconosciuti approvata con D.G.R. 20-4576 del 16/01/2017 "Approvazione Direttiva regionale per l'autorizzazione dei 'Corsi riconosciuti' ai sensi dell'art. 14 Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63. Revoca allegato I della D.G.R. n. 152-3672 del 02/08/2006 e s.m.i."

<b>Attività ammissibile</b>	<b>Tipologia servizi</b>	<b>Soggetti erogatori dei servizi</b>	<b>Riferimento servizi standard regionali<sup>12</sup></b>	<b>Durata</b>	<b>Modalità di erogazione</b>	<b>Modalità di riconoscimento della spesa</b>	<b>Importo UCS o Parametro</b>
Azioni di supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia Analisi del bisogno assistente familiare/famiglia (ad esempio nell'attivazione della relazione di fiducia per l'incontro di due "fragilità")	Servizi non rientranti nei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012	Amministrazioni locali, Imprese sociali, Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, altri soggetti <sup>13</sup>	NON PERTINENTE	Max 10 ore	Individuale	UCS a processo condizionato al risultato	€ 35 ora/persona (individuale)
Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	Accesso alla formazione complementare e/o ai servizi di identificazione e validazione delle competenze e/o alle iniziative di conciliazione (predisposizione pratiche)	Min 1 ora e max 4 ore (50% in back office)	individuale	UCS "a processo"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)
Informazione alle famiglie e accesso ai servizi - <b>Prima presa in carico</b>	Servizi per il lavoro Tipologia B Servizi ai datori di lavoro	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	B.2 – Informazione e accesso ai servizi	Min 30 minuti	individuale	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE
Consulenza alle famiglie - <b>Prima presa in carico</b>	Servizi per il lavoro Tipologia B Servizi ai datori di lavoro	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	B.3 - Consulenza	Max 3 ore (tempi variabili in base alla richiesta)	Individuale	UCS a processo	€ 35,00 per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)

<sup>12</sup> I servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

<sup>13</sup> Il servizio deve essere erogato da personale qualificato, quali Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari.

Attività ammissibile	Tipologia servizi	Soggetti erogatori dei servizi	Riferimento servizi standard regionali <sup>14</sup>	Durata	Modalità di erogazione	Modalità di riconoscimento della spesa	Importo UCS o Parametro
Servizi di tutoraggio per l'inserimento delle assistenti familiari nelle famiglie	Servizi per il lavoro Tipologia A Servizi alla persona	Centri per l'Impiego, Operatori dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11/06/2012 e s.m.i.	A.5.2 Tutoraggio	Max 10 ore della somma delle due tipologie di servizio (max 30% in back office)	Individuale	UCS a processo condizionato al risultato"	€ 35 ora/persona per gli accreditati; (i Cpl operano come attività istituzionale)
Azioni di supporto all'inserimento lavorativo dell'assistente familiare nella famiglia. Supporto a seguito di contratto (ad esempio valorizzando l'attenzione al rapporto assistito/famiglia/ assistente familiare)	Servizi non rientranti nei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012	Amministrazioni locali, Imprese sociali, Associazioni attive nell'area dell'Assistenza familiare, altri soggetti <sup>15</sup>	NON PERTINENTE		Individuale	UCS a processo condizionato al risultato	€ 35 ora/persona
Supporto alla gestione del processo di attivazione / conduzione dei rapporti di lavoro	Servizi non rientranti nei servizi per il lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012	Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati, altri soggetti	NON PERTINENTE	NON PERTINENTE	Individuale	Spesa <b>NON</b> riconosciuta in quanto il servizio è retribuito mediante gli incentivi di cui sotto	NON PERTINENTE
Erogazione di incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro	Incentivi	Componenti dell'ATS	NON PERTINENTE	Max 6 mesi dall'assunzione	Individuale	Parametro a costi reali a fronte di assunzione a tempo indeterminato	1) Incentivo attivazione contratto: € 70,00; 2) Incentivo elaborazione cedolini (max 6 cedolini): € 14,00 per cedolino; 3) Incentivo mensile (max 6 mesi) contributi previdenziali: € 150,00 mensili per assunzione fino a 20 ore settimanali, € 300,00 mensili per assunzione oltre le 20 ore settimanali

<sup>14</sup> I servizi al lavoro sono regolamentati dalla disciplina dell'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro (D.G.R. n. 30-4008 dell'11/06/2012 e s.m.i.) nonché dalla definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale (D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012).

<sup>15</sup> Il servizio deve essere erogato da personale qualificato, quali Assistenti sociali, Operatori/Operatrici Socio Sanitari/e, Personale infermieristico, Assistenti familiari.

Il periodo massimo concesso all'Operatore dei servizi al lavoro per realizzare un inserimento al lavoro è di 3 mesi a decorrere dalla data della prima presa in carico coincidente con la data di attivazione del primo Piano d'Azione Individuale (PAI servizi di PAL, 1^ presa in carico). Trascorso tale periodo senza l'esito atteso, l'Operatore deve concludere le azioni sulla persona e chiudere il PAI.

## **7. DEFINIZIONE DEL PREVENTIVO DEL CONTRIBUTO**

Il costo a preventivo è calcolato sulla base di parametri predefiniti.

Il riconoscimento dei costi relativi ai progetti attivati nel contesto del presente Bando avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) 1304/2013 e delle normative vigenti in materia di utilizzo delle opzioni di semplificazione dei costi ad eccezione dell'attività per la quale, non essendo al momento possibile utilizzare opzioni di semplificazione, è stato necessario adottare la rendicontazione a "costo reale", con riferimento a parametri riconoscibili, e nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016.

Il soggetto proponente dovrà presentare un preventivo di contributo nei limiti della dimensione finanziaria di cui al paragrafo 2.1.2 e nel rispetto di quanto indicato al punto precedente.

In particolare il costo a preventivo è determinato dalla somma dei seguenti costi:

1) Numero di ore di servizio a UCS moltiplicati per le UCS di riferimento:

n° ore di servizio per Euro (UCS).

Il valore dell'UCS è onnicomprensivo di tutti i costi (diretti e indiretti) relativi all'attività ammissibile.

2) Numero di incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, a costi reali, per i parametri unitari di riferimento:

n° incentivi per Euro (parametro).

## **8. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA**

### **8.1 REGISTRAZIONE ALL'ANAGRAFE REGIONALE DEGLI OPERATORI**

Al fine della presentazione della domanda di contributi è necessario che i soggetti capofila delle ATS e tutti i soggetti componenti i partenariati siano registrati all'anagrafe regionale degli operatori. Nel caso in cui i citati soggetti non ne siano già in possesso devono richiedere preventivamente (almeno entro il quindicesimo giorno antecedente la scadenza del presente Bando) l'attribuzione

del codice anagrafico regionale seguendo le istruzioni contenute nell'apposita procedura presente all'indirizzo web:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/jsp/main.jsp>.

In caso di eventuali difficoltà rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 011/4322025 oppure 011/4323234.

## **8.2 FORMA E SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Il modulo informatico della domanda di contributo, incluso il modulo per la proposta progettuale, è reperibile nella seguente area di riferimento:  
<http://www.regione.piemonte.it/diritti/web/pariopportunita/assistenza-familiare> .

La domanda di contributo deve essere firmata digitalmente dal/la Legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS.

Le domande di contributo dovranno essere presentate alla Direzione Coesione sociale – Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e fino alle ore 12.00 del giorno 13/04/2018 al seguente indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata): [famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it](mailto:famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it) .

L'invio deve contenere in allegato:

- la domanda di contributo sottoscritta mediante firma digitale ad opera del capofila;
- la documentazione obbligatoria, di cui al punto successivo, e facoltativa.

L'inoltro della domanda, con i relativi allegati obbligatori e facoltativi<sup>16</sup> dovrà essere effettuato utilizzando la PEC. Gli allegati alla domanda non devono essere necessariamente firmati digitalmente, ma è sufficiente la firma autografa scansionata. L'invio tramite PEC deve essere effettuato secondo quanto indicato all'indirizzo: [http://www.regione.piemonte.it/boll\\_leggi/postacert/](http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert/) .

Non verranno accettate domande inviate con modalità differenti da quella prevista.

L'Amministrazione Regionale non si assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni a causa di inesatte indicazioni del recapito né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di soggetti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

### **Documentazione obbligatoria di ammissibilità**

Insieme alla domanda di contributo, comprensiva della proposta progettuale, firmata digitalmente, deve essere inviata obbligatoriamente anche la seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità della persona firmataria della domanda;
- curriculum delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto, redatto secondo il modello Europass<sup>17</sup>, sottoscritti in originale;
- documentazione comprovante la creazione/implementazione/consolidamento della rete istituzionale;

<sup>16</sup> L'originale cartaceo dei documenti deve essere trattenuto presso la sede del soggetto proponente e deve essere reso immediatamente disponibile alla Regione Piemonte su eventuale richiesta.

<sup>17</sup> <https://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templates-instructions> .

- in caso di costituendo raggruppamento temporaneo, dichiarazione d'intenti<sup>18</sup> sottoscritta con firma autografa da ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento, contenente:
  - l'indicazione del capofila che a nome di tutti i soggetti raggruppati presenta la domanda e la documentazione relativa,
  - la descrizione dei ruoli di ciascun componente dell'ATS e delle attività assegnate,
  - l'impegno, qualora il progetto presentato venisse approvato, a costituire formalmente l'ATS, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate, con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016, prima della sottoscrizione dell'atto di adesione di cui al successivo punto 10;
- in caso di raggruppamento temporaneo già costituito, copia conforme dell'atto notarile di costituzione e documento contenente la descrizione dei ruoli di ciascun componente dell'ATS e delle attività assegnate;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui al DPR 445/2000 e s.m.i.<sup>19</sup>, sottoscritte in originale, per i soggetti privati componenti l'ATS attestanti:
  - di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e fiscali,
  - di rispettare le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro di cui alla normativa vigente.

Nella domanda di contributo devono essere indicate le attività che il Soggetto attuatore intende delegare; la delega delle attività è consentita con l'esclusione della direzione, del coordinamento e della segreteria organizzativa, secondo quanto indicato al successivo punto 12.3.

### **Avvio del procedimento di ammissibilità delle domande di contributo**

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento si intende automaticamente avviato a partire dal termine per la presentazione delle domande in esecuzione del Bando e si concluderà, salvo interruzione o sospensioni dei termini, in 90 giorni (termini previsti dalla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016).

Rispetto al procedimento amministrativo di cui trattasi si comunica che:

- l'amministrazione competente è la Regione Piemonte;
- l'oggetto del procedimento promosso riguarda la valutazione delle domande presentate per l'accesso ai contributi previsti dal presente Bando;
- il responsabile del procedimento è la Dirigente pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti della Direzione Coesione sociale della Regione Piemonte;
- l'ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti e inviare eventuali memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento è ubicato presso il suddetto Settore, in Via Magenta 12, Torino; nel caso in cui il procedimento non venga concluso nei termini stabiliti è possibile rivolgersi al medesimo ufficio.

---

<sup>18</sup> Il fac-simile è reperibile al seguente indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/diritti> .

<sup>19</sup> Il fac-simile è reperibile al seguente indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/urp/web/autocertificazione.html>

## **9. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE**

In sede di selezione delle operazioni a valere sul presente bando vengono applicate le specificazioni previste nel documento recante “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni per il FSE”, approvato dal Comitato di sorveglianza del POR FSE 2014-2020 e adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644.

Ai sensi del citato documento, la procedura di selezione si articola in tre fasi:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l’istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

### **9.1 VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ**

#### **9.1.1 Procedure per la verifica di ammissibilità**

La verifica di ammissibilità viene svolta dagli uffici regionali competenti e si realizza espletando i controlli sotto indicati:

- 1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal bando;
- 2) Verifica dei requisiti del proponente;
- 3) Verifica dei requisiti di progetto.

#### **1) Conformità della proposta rispetto ai termini, alla modalità, alle indicazioni previsti dal bando;**

Non sono ammissibili le domande:

- inviate con modalità e termini differenti da quelli previsti al punto 8 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA;
- prive della firma digitale del/la Legale rappresentante del Soggetto capofila dell’ATS;
- firmate da un soggetto diverso dal soggetto intestatario della domanda;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l’identificazione dei progetti;
- prive della documentazione sopra indicata come obbligatoria.

#### **2) Verifica dei requisiti del proponente**

Non sono ammissibili le domande presentate da soggetti (tutti i partner dell’ATS):

- diversi da quelli indicati come “Soggetti Proponenti/Beneficiari” o non aventi i requisiti di cui al punto 4;
- in contrasto con gli obblighi di legge in materia di sicurezza sul lavoro, regolarità fiscale e contributiva;
- privi dell’adeguatezza della capacità amministrativa, finanziaria e operativa in funzione di quanto stabilito dal bando (per i soggetti accreditati la verifica tiene conto di quanto già controllato in fase di accreditamento);
- recanti situazioni di incompatibilità con la presentazione della domanda specificatamente individuate in:

- condizione di non titolarità a presentare domanda a seguito di revoca dell'accREDITamento;
- sospensione dell'accREDITamento; in tal caso la domanda è ammessa con riserva e valutata. L'ammissione o il rigetto definitivo sono condizionati all'esito della procedura di sospensione;

### **3) Verifiche dei requisiti di progetto**

Non sono ammissibili i progetti:

- proponenti azioni non pienamente aderenti all'ambito di applicazione dell'FSE;
- incompatibili con le attività previste dal POR FSE 2014-2020, come specificate nell'Atto di Indirizzo approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016;
- privi dei requisiti giuridici, soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa e dal bando;
- non rispettosi dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne, non discriminazione e dello sviluppo sostenibile;
- non rispondenti alle tipologie previste dal presente bando;
- recanti duplicazioni di finanziamenti da fondi unionali, nazionali e regionali;
- non localizzati all'interno di un singolo quadrante;
- le cui specifiche sezioni della domanda risultino prive o insufficienti di dati essenziali per la valutazione.

A seguito della valutazione di merito non sono ammissibili i progetti che non superino i punteggi minimi indicati al successivo punto 9.2.2:

#### **9.1.2 Esiti della verifica di ammissibilità**

Le domande conformi ai requisiti essenziali per la partecipazione, come sopra dettagliati, sono ammesse alla valutazione di merito.

Le domande non conformi sono considerate inammissibili.

Nel caso in cui la documentazione allegata presentasse carenze puramente formali od imputabili ad errori solo materiali verrà assegnato il termine di 5 giorni lavorativi per l'integrazione o la specificazione, trascorsi i quali si procederà alla reiezione dell'istanza per incompletezza formale.

Nel caso in cui la verifica di ammissibilità avesse esito negativo la Regione Piemonte lo comunica al soggetto candidato con le relative motivazioni, stabilendo il termine per presentare le eventuali controdeduzioni, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e delle relative norme regionali di riferimento. La Regione Piemonte, valutate le controdeduzioni pervenute nei termini, procederà al rigetto e all'esclusione della domanda dalla selezione o all'accoglimento delle controdeduzioni presentate e alla riammissione della domanda, che potrà così essere sottoposta alla valutazione di merito.

## **9.2 VALUTAZIONE DI MERITO**

### **9.2.1 Procedure per la valutazione di merito**

La valutazione di merito dei progetti ammessi è affidata ad un Nucleo di valutazione costituito nell'ambito della Direzione regionale Coesione sociale. La sua nomina e le modalità di lavoro, avvengono in conformità alle disposizioni di cui al punto 7 del citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" e con le indicazioni dell'Atto di indirizzo.

### 9.2.2 Classi, oggetti, criteri ed indicatori per la valutazione di merito

In applicazione del citato documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni”, alle domande ammesse alla valutazione di merito si applicano le classi e i relativi pesi riportati nel prospetto sottostante.

<b>Classi</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Punteggio massimo</b>
<b>A) Soggetto proponente/attuatore</b>	30%	300
<b>B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)</b>	40%	400
<b>C) Priorità</b>	15%	150
<b>D) Sostenibilità</b>	15%	150
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>1000</b>

La classe di valutazione E) “Offerta economica” non viene applicata in quanto per le azioni previste il preventivo di spesa viene calcolato sulla base di Unità di Costo Standard e di parametri predeterminati di costo dell'intervento.

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 180 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 240 punti per la Classe B;
- Il punteggio minimo di 5 punti per i criteri C1.5, C.1.6 e C.1.7;
- il punteggio minimo di 90 punti per la Classe D.

#### *Classe A - Criteri riferiti all'idoneità del soggetto proponente/attuatore*

<b>Descrizione</b>		<b>Punteggio massimo</b>
<b>Oggetto A.1</b>	<b>Struttura organizzativa</b>	
Criterio A.1.1	Competenze dello staff di progetto funzionali alla realizzazione del progetto	100
<b>TOTALE A.1</b>		<b>100</b>

<b>Oggetto A.2</b>	<b>Reti e partenariati</b>	<b>Punteggio massimo</b>
Criterio A.2.1	Valorizzazione della rete territoriale di soggetti istituzionali	90
Criterio A.2.2	Caratteristiche e organizzazione dell'ATS in riferimento alla rappresentatività dei singoli componenti e all'integrazione con la realtà territoriale, funzionale alla realizzazione del progetto	110
<b>TOTALE A.2</b>		<b>200</b>

<b>CLASSE A</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>300</b>
-----------------	---	------------

*Classe B - Criteri riferiti alle caratteristiche della proposta progettuale (operazione)*

Descrizione		Punteggio massimo
<b>Oggetto B.1</b>	<b>Congruenza</b>	
Criterio B.1.1	Idea progettuale in relazione al contesto, all'obiettivo e ai soggetti potenzialmente destinatari	90
Criterio B.1.2	Coerenza interna del progetto	100
Criterio B.1.3	Individuazione delle attività tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo	40
<b>TOTALE B.1</b>		<b>230</b>

Oggetto B.2		Punteggio massimo
<b>Oggetto B.2</b>	<b>Innovazione</b>	
Criterio B.2.1	Strategie e metodologie innovative	90
<b>TOTALE B.2</b>		<b>90</b>

Oggetto B.3		Punteggio massimo
<b>Oggetto B.3</b>	<b>Modalità di autovalutazione</b>	
Criterio B.3.1	Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione <i>in itinere</i> dell'intervento, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi	80
<b>TOTALE B.3</b>		<b>80</b>

<b>CLASSE B</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO CARATTERISTICHE PROGETTUALE (OPERAZIONE)</b>	<b>PROPOSTA</b>	<b>400</b>
-----------------	--	-----------------	------------

*Classe C - Priorità*

Descrizione		Punteggio massimo
<b>Oggetto C.1</b>	<b>Priorità della programmazione</b>	
Criterio C.1.1	L'ATS copre un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016; in questo caso sarà il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, a partecipare all'ATS	35

Criterio C.1.2	L'ATS comprende soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: - Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, - Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, - Patronati	20
Criterio C.1.3	L'ATS include aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa	35
Criterio C.1.4	L'ATS comprende un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento	15
Criterio C.1.5	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile	15
Criterio C.1.6	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione	15
Criterio C.1.7	Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne	15
	<b>TOTALE C.1</b>	<b>150</b>

<b>CLASSE C</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO PRIORITÀ</b>	<b>150</b>
-----------------	----------------------------------	------------

*Classe D - Sostenibilità*

Descrizione		Punteggio massimo
<b>D.1</b>	<b>Organizzazione e strutture</b>	
D.1.1	Capacità organizzativa e dotazione strutturale dell'ATS per sostenere le attività, anche oltre il termine del progetto	150
	<b>TOTALE D.1</b>	<b>150</b>

<b>CLASSE D</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO SOSTENIBILITÀ</b>	<b>150</b>
-----------------	---------------------------------------	------------

Maggiori dettagli vengono definiti nel Manuale per la valutazione ex ante dei progetti presentati, allegato al presente bando.

### 9.2.3 Esiti della valutazione

A seguito del procedimento di valutazione la Direzione Coesione sociale - Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti approva, suddivise per ciascuno dei quattro "Quadranti", le seguenti graduatorie:

- progetti approvati e finanziati;

- progetti approvati e non finanziati;
- progetti respinti in istruttoria.

Le graduatorie dei progetti approvati sono formulate mediante ordinamento decrescente dei singoli progetti in relazione al punteggio totale ottenuto. In caso di parità di punteggio, ai fini della graduatoria, verranno considerati:

1. il maggior punteggio in relazione alla classe B) – Caratteristiche della proposta progettuale;
2. il maggior punteggio in relazione alla classe A) – Soggetto proponente;
3. l'ordine cronologico d'arrivo.

Dell'esito della valutazione viene data comunicazione al soggetto capofila dell'ATS. Per i progetti approvati e finanziati tale comunicazione è corredata dall'atto di autorizzazione dell'operazione.

## **10. AFFIDAMENTO DELLE ATTIVITÀ**

I rapporti tra il beneficiario e la Regione Piemonte vengono regolati mediante la sottoscrizione, da parte del Legale rappresentante del soggetto capofila dell'ATS, di un apposito atto di adesione redatto secondo lo schema allegato alle Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte.

L'atto di adesione deve essere firmato digitalmente e inviato via PEC alla Direzione Coesione sociale, Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti, prima dell'avvio delle attività oggetto del contributo e successivamente all'autorizzazione.

Qualora il raggruppamento non fosse già costituito all'atto di presentazione della domanda, contestualmente all'invio dell'atto di adesione deve essere prodotta una copia conforme all'originale della scrittura privata autenticata o dell'atto pubblico contenente da parte dei partner/mandanti il conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza al capofila/mandatario. Tale atto deve essere conforme a quanto previsto nella dichiarazione d'intenti allegata alla domanda e recepire eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto. Ogni eventuale variazione rispetto alla dichiarazione d'intenti o ad eventuali modifiche stabilite in sede di approvazione del progetto, deve essere segnalata all'amministrazione regionale, con la relativa motivazione.

## **11. DEFINIZIONE DI OPERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 2 punto 9 del Reg. (UE) 1303/2013, per "operazione" si intende un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati dalle autorità di gestione dei programmi in questione o sotto la loro responsabilità, che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi di una o più priorità correlate.

In base a quanto sopra, nell'ambito del presente bando, l'operazione coincide con il singolo progetto.

## **12. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI**

### **12.1 CONDIZIONI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

La gestione, anche informatica, delle attività relative alla realizzazione dei progetti saranno regolate dalle Disposizioni di dettaglio approvate con successivo atto amministrativo.

Nel corso di realizzazione dei progetti i beneficiari dovranno comunicare, motivandola, qualsiasi eventuale variazione riguardante l'ATS (attività, partnership e risorse). Tali variazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione.

I beneficiari sono responsabili della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. Sono altresì responsabili, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività, oggetto dell'autorizzazione.

### **12.2 AVVIO PROGETTO**

La data di inizio attività, che verrà comunicata dai beneficiari secondo i tempi e le modalità previste dalle disposizioni di dettaglio, deve coincidere con l'effettivo avvio del progetto.

### **12.3 DELEGA**

La delega di parte delle attività è consentita, nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016, purché non superi complessivamente il 30% del valore del progetto e sia indicata in sede di presentazione della domanda di contributo e della relativa proposta progettuale. Il beneficiario deve, comunque, gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'operazione.

La richiesta di variazione/autorizzazione alla delega avanzata in sede di presentazione della domanda di contributo deve essere supportata da rigorosa motivazione e riguardare esclusivamente l'acquisizione di un servizio qualificato che conferisca all'operazione un apporto di tipo integrativo e specialistico, di cui gli enti beneficiari non possono disporre in maniera diretta.

Ai fini della compilazione della domanda di contributo, risulta obbligatoria l'individuazione delle macro-attività che si intendono delegare senza necessità di esporre l'ammontare delle attività che si intendono delegare.

Le variazioni in sede di esecuzione relative alle macro-attività previste come oggetto di delega sono ammesse previa autorizzazione da parte della Regione Piemonte a seguito di motivata richiesta del beneficiario. Tale richiesta deve essere espressamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

### **12.4 VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA**

Le eventuali variazioni di denominazione, ragione sociale e/o codice fiscale/partita I.V.A., indirizzo, Legale rappresentante, ecc., dei soggetti attuatori dei progetti, determinatesi successivamente alla presentazione della domanda, devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione Coesione sociale, ai fini sia della verifica di mantenimento dei requisiti che dell'eventuale modifica dell'atto autorizzativo.

L'attuazione dei progetti deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto delle proposte approvate e di tutte le condizioni previste (attività, deleghe, ecc.); eventuali variazioni, purché in coerenza con

l'impianto complessivo del progetto e che non comportino maggiorazioni dell'importo totale del progetto approvato, potranno essere effettuate, ma solo previa autorizzazione della Regione, pena la non ammissibilità della relativa spesa.

Non saranno ammesse variazioni in riferimento ad elementi che abbiano concorso alla definizione del punteggio totale e della relativa posizione di graduatoria dei progetti.

### **12.5 CONTABILITÀ SEPARATA**

I beneficiari dei contributi previsti dal presente bando hanno l'obbligo di adottare un sistema di contabilità separata o un'adeguata codificazione contabile per le movimentazioni relative a ciascuna operazione, come definita al precedente punto 11 e secondo le indicazioni di cui al punto 2.2.3.5 del documento "Descrizione delle funzioni e delle procedure per l'autorità di gestione e per l'autorità di certificazione" posto in Allegato "A" alla D.D. n. 807 del 15/11/2016, fermo restando il rispetto delle norme contabili nazionali.

### **12.6 TERMINE DEL PROGETTO**

Le attività relative ai progetti, devono concludersi entro il 31/12/2020, esclusa la rendicontazione. Ogni proroga al termine sopra indicato dovrà essere adeguatamente motivata e preventivamente autorizzata dalla Regione Piemonte.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

### **12.7 TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DEL CONSUNTIVO**

Il rendiconto finale (domanda di rimborso finale) può essere prodotto dall'operatore solo quando questi ha provveduto alla dichiarazione di fine attività di progetto. Esso contiene i dati totali dell'attuazione delle attività.

Poiché il presente bando contiene sia attività finanziate utilizzando le UCS sia attività a costi reali, il consuntivo di spesa deve essere presentato entro 90 giorni dal termine delle attività di progetto, secondo quanto previsto dal punto 8.1.2 del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Successivamente alla ricezione del verbale di controllo, predisposto dalla Direzione Coesione sociale a seguito dei controlli effettuati in ufficio e/o in loco, il beneficiario chiede il riconoscimento delle spese sostenute per la realizzazione dell'attività e l'erogazione dell'eventuale saldo oppure provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

## **13. MODALITÀ PER LA DEFINIZIONE DEL CONSUNTIVO**

I beneficiari sono tenuti a trasmettere telematicamente via PEC e a presentare, per ogni operazione, come definita al precedente punto 11, dichiarazioni (sostitutive di atto notorio) periodiche a firma del legale rappresentante dell'ente o di altro soggetto a questo espressamente autorizzato, attestanti le spese effettivamente sostenute (contabilizzate e quietanzate) e le attività effettivamente erogate.

La predisposizione e la trasmissione telematica delle dichiarazioni periodiche e finale di avanzamento dell'attività e di spesa devono avvenire da parte del soggetto beneficiario con le modalità indicate nelle Disposizioni di dettaglio che verranno successivamente emanate.

I costi definiti a preventivo sono rideterminati a consuntivo, previa verifica da parte dell'Amministrazione regionale e fino alla concorrenza dell'importo ammesso a finanziamento, come segue:

- per le ore di servizio a UCS, in base alle effettive ore di attività erogate, rilevabili dai relativi registri, nonché dalle ore di back office rilevabili da prospetti riepilogativi delle ore effettivamente svolte. L'ammontare è pagato a seguito della dimostrazione da parte del beneficiario del completamento fisico dell'operazione e della verifica da parte dell'Amministrazione regionale delle ore di attività effettivamente realizzate, senza la necessità per il beneficiario di esporre documenti giustificativi delle spese effettivamente sostenute;
- per gli incentivi alla regolarizzazione del rapporto di lavoro, a costi reali, il riconoscimento della spesa avviene a seguito della verifica da parte dell'Amministrazione regionale del rendiconto contenente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario nei confronti delle famiglie.

Le sopra indicate attività e le spese rendicontate a costo reale sono riconoscibili tra le date comunicate di inizio e fine delle attività.

## **14. CONTROLLI**

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i controlli è necessario, in particolare, fare riferimento a quanto definito nel paragrafo 11 "Le modalità di controllo" del documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvate con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

Per quanto riguarda la raccolta, la gestione ed il monitoraggio dei dati finanziari, i beneficiari dovranno utilizzare le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte, che consentiranno altresì l'alimentazione automatica dell'elenco beneficiari ai sensi dell'articolo n. 115, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013. A riguardo si ricorda che il beneficiario, presentando la domanda di contributi FSE a valere sul presente bando, accetta l'inserimento del progetto ammesso nell'elenco delle operazioni e dei beneficiari pubblicato sul sito web della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/fse/attuazPorFse.htm>, in applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013.

## **15. CAUSE DI REVOCA**

I contributi concessi a favore dei beneficiari saranno revocati, totalmente o parzialmente, per le seguenti cause:

- il soggetto beneficiario non mantenga i requisiti di ammissibilità previsti dal presente bando;
- il soggetto beneficiario non rispetti gli impegni di cui al presente bando;
- si riscontri in sede di verifica della documentazione prodotta l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti o atti comunque imputabili al soggetto proponente e non sanabili;
- si riscontrino dichiarazioni false o mendaci rese dal soggetto beneficiario nella domanda o nella rendicontazione della spesa;
- la realizzazione delle attività non sia conforme a quanto previsto dalla proposta progettuale.

## **16. FLUSSI FINANZIARI**

L'erogazione dei contributi da parte della Regione ai soggetti capofila delle ATS avviene secondo le seguenti modalità:

- un'anticipazione pari al 50% del progetto approvato, riconosciuta al beneficiario a seguito della sottoscrizione dell'atto di adesione, dell'avvio dell'attività, nonché della presentazione della richiesta di anticipazione;
- un'eventuale erogazione intermedia fino ad un ulteriore 30% a seguito di presentazione della relativa richiesta, nonché della dichiarazione di avanzamento delle attività e di spesa che attesti l'avvenuta realizzazione di una percentuale di progetto pari ad almeno l'80% (tale avanzamento deve risultare altresì dal Sistema Informativo), previa effettuazione dei controlli previsti;
- un'eventuale erogazione a saldo, a seguito di presentazione della dichiarazione di fine attività, della dichiarazione finale di avanzamento delle attività e di spesa, da presentare entro 90 giorni dalla conclusione delle attività, dell'espletamento dei relativi controlli e a fronte della conseguente richiesta di pagamento da parte del beneficiario.

L'Amministrazione, sulla base di quanto riportato all'art. 132 del Reg. (UE) 1303/2013 e previo esito positivo dei controlli di cui al punto 13, assicura l'erogazione ai beneficiari dell'importo totale della quota pubblica ammissibile entro 90 giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento, fermo restando le motivazioni di sospensione di tale termine dovuta ad esempio alla mancata presentazione di idonei documenti giustificativi o al riscontro di irregolarità.

Per l'eventuale recupero degli importi di cui ai precedenti punti 13 e 15, i relativi procedimenti amministrativi sono disposti dall'Autorità di Gestione, secondo quanto previsto dal documento "PROCEDURA PER IL TRATTAMENTO DELLE IRREGOLARITÀ E DEI RECUPERI" approvato con D.D. n. 807 del 15/11/2016.

## **17. CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE**

L'Amministrazione regionale considera conclusa la singola operazione alla data comunicata di conclusione del singolo progetto, come indicato al paragrafo 12.6.

Entro 10 giorni dalla data di termine delle attività il soggetto beneficiario dovrà obbligatoriamente comunicare la data di conclusione dell'operazione.

## **18. AIUTI DI STATO**

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## **19. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del

format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## **20. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono carattere rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

## **21. TUTELA DELLA PRIVACY**

L'amministrazione garantisce il trattamento dei dati in conformità alle norme e disposizioni di cui al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003 s.m.i.) e alle disposizioni in materia dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, si informa che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti di cui al presente atto e per tutti gli adempimenti connessi. Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità a procedere all'assegnazione e all'erogazione dei contributi.

I dati raccolti sono conservati a cura dei settori competenti e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità alle disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento dei dati rilevati nell'ambito delle operazioni di cui al presente atto è Il Presidente della Regione Piemonte; responsabile del trattamento è il Direttore regionale della Direzione Coesione sociale, al quale gli interessati possono rivolgersi per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

## **22. DISPOSIZIONI FINALI**

### **22.1 INQUADRAMENTO GIURIDICO E FISCALE DELLE SOMME EROGATE**

Le somme erogate nell'ambito del presente bando si configurano quali contributi ex art. 12 della legge n. 241/1990 e come tali sono esclusi dal campo di applicazione dell'IVA, come anche confermato dalle circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 34 del 21 novembre 2013 e n. 20/E dell'11 maggio 2015.

Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 132 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ai predetti contributi non si applica la ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 del D.P.R. n. 633/1972.

### **22.2 ADEMPIMENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI**

Al fine di adempiere alle prescrizioni regolamentari in merito al monitoraggio degli interventi cofinanziati dal PO FSE 2014 2020 della Regione Piemonte, i beneficiari sono tenuti alla raccolta delle informazioni inerenti ai partecipanti necessarie per la quantificazione degli indicatori indicati nel PO FSE e nell'Allegato I al Regolamento (UE) 1304/2013.

Tali informazioni devono essere raccolte e trattate in conformità alla vigenti norme in tema di trattamento dei dati personali e dei dati sensibili ed essere trasmesse all'Autorità di Gestione secondo le tempistiche e le modalità che verranno definite nelle successive disposizioni di dettaglio.

### **22.3 TERMINI DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE**

Il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto è stato individuato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016 ed è pari a 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande, salvo interruzione o sospensione.

### **22.4 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER LA FASE DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE**

Ai sensi della Legge regionale n. 14/10/2014 n. 14 e della L. 7/8/1990 n. 241, responsabile del procedimento è la responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti della Direzione Coesione sociale.

Per informazioni relativamente al presente bando è possibile contattare Gianpiera LISA e Federico GERBAUDI. - mail: [pariopportunita-fse@regione.piemonte.it](mailto:pariopportunita-fse@regione.piemonte.it) .

## **23. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI**

I principali riferimenti normativi sono quelli elencati nell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento a favore dell'Assistenza familiare approvato con D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, che qui si intendono interamente richiamati.

Oltre ai citati riferimenti normativi il presente atto fa riferimento a:

D.G.R. n. 48-3448 del 06/06/2016 “Approvazione dei nuovi criteri del sistema regionale di certificazione e di attestazione delle competenze nella formazione professionale. Revoca parziale della dgr 152-3672 del 02/08/2006”;

D.G.R. 20-4576 del 16/01/2017 "Approvazione Direttiva regionale per l'autorizzazione dei 'Corsi riconosciuti' ai sensi dell'art. 14 Legge Regionale 13 aprile 1995 n. 63. Revoca allegato I della D.G.R. n. 152-3672.del 02/08/2006 e s.m.i."

D.D. n. 420 del 01/07/2016 “Approvazione delle indicazioni operative per il rilascio degli attestati e dei nuovi format di attestazione delle competenze”;

D.D. n. 327 del 04/05/2017 “Aggiornamento dell'elenco regionale degli Enti Titolati e dei relativi Esperti in Tecniche di Certificazione (ETC). Modifica della d.d. 112 del 16-02-2017”;

D.D. n. 351 del 09/05/2017 “Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi”;

D.D. n. 849 del 18/09/2017 “DD di approvazione del "Testo Unico del sistema piemontese per la certificazione delle competenze, il riconoscimento dei crediti e le figure a presidio del sistema”;



fondo  
sociale europeo

**POR FSE 2014-2020  
Misura 2.9iv.8.2.2  
Asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà,  
Priorità d'investimento 9iv, Ob. Specifico 8,  
Azione 2  
Misura regionale 2**

## **MANUALE PER LA VALUTAZIONE EX-ANTE DEI PROGETTI**

**PRESENTATI IN ATTUAZIONE DEL BANDO REGIONALE**

**INTERVENTO DI SISTEMA SUL TERRITORIO REGIONALE  
PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI INTEGRATI NELL'AREA DELL'ASSISTENZA  
FAMILIARE MEDIANTE RETI TERRITORIALI**

**PERIODO 2018-2020**

**In attuazione dell'Atto di indirizzo  
contenente criteri e modalità per la realizzazione di un  
intervento a favore dell'Assistenza familiare  
di cui alla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016**

ALLEGATO B ALLA D.D.N. DEL



per una crescita intelligente,  
sostenibile ed inclusiva

[www.regione.piemonte.it/europa2020](http://www.regione.piemonte.it/europa2020)

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FSE

La valutazione dei progetti avviene nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione adottati mediante la DGR n. 15-1644 del 29/06/2015 per le azioni afferenti il POR-FSE – 2014/2020.

## **1. NUCLEO DI VALUTAZIONE**

### **COMPOSIZIONE**

La valutazione dei progetti è affidata dal Direttore pro tempore della Direzione regionale Coesione sociale ad un Nucleo di valutazione con specifico atto di nomina. Le persone componenti del Nucleo vengono individuate sulla base di documentate esperienze e/o professionalità rispetto alle materie oggetto del Bando, in particolare assistenza familiare, lavoro, formazione professionale e pari opportunità. L'atto di nomina del nucleo di valutazione include le relative modalità organizzative. Il Nucleo è costituito nell'ambito della Direzione regionale Coesione sociale.

### **INSEDIAMENTO E COMPITI**

Il Nucleo di valutazione si insedierà entro il termine massimo di 10 giorni lavorativi dall'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande.

Il Nucleo di valutazione riceve i progetti da valutare a seguito della verifica, da parte di personale incaricato, dell'ammissibilità delle domande pervenute.

Nel primo incontro, in seduta plenaria, il Nucleo di valutazione definirà l'agenda e la metodologia di lavoro, nel rispetto di quanto previsto nell'atto di nomina.

Al termine della seduta di insediamento sarà redatto un verbale dal quale risulteranno le decisioni operative assunte.

Il Nucleo opererà per completare i lavori di valutazione almeno 5 giorni prima della scadenza del procedimento, fissata, dalla D.G.R. n. 8-4336 del 12/12/2016, a 90 giorni dallo scadere del termine per la presentazione delle domande in attuazione del Bando.

Il punteggio sarà assegnato sulla base dei criteri di valutazione definiti nel bando, commentando, ove necessario, con note negli appositi campi.

La griglia di valutazione dovrà essere sottoscritta da tutte le persone valutatrici nonché dalla Responsabile del procedimento.

Al termine di ogni giornata di valutazione sarà redatto un verbale riportante il numero di progetti valutati e una breve sintesi della seduta; a ogni verbale saranno allegati i relativi fogli presenze.

Al termine delle procedure di valutazione, nell'ultima seduta, che avviene in plenaria, dovrà essere redatto un Verbale finale sull'attività svolta dal Nucleo di valutazione che ne riporti le principali risultanze.

Il verbale finale dovrà essere sottoscritto dall'intero Nucleo di valutazione e rimarrà agli atti della Direzione regionale Coesione sociale, Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti.

## 2. FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione:** rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione:** sono oggetti specifici che rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri:** rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori:** sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio; un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento:** definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi:** rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio; il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio:** costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

## 3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL PROGETTO

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi e oggetti di valutazione:

Classi	Percentuale	Punteggio massimo
<b>A) Soggetto proponente/attuatore</b>	30%	300
<b>B) Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)</b>	40%	400
<b>C) Priorità</b>	15%	150
<b>D) Sostenibilità</b>	15%	150
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>1000</b>

Per quanto riguarda la classe di valutazione "Offerta economica" questa non viene ritenuta applicabile in quanto per le azioni previste dall'atto di indirizzo il preventivo di spesa viene calcolato sulla base di Unità di Costo Standard e di parametri predeterminati di costo dell'intervento.

Si precisa che per l'ammissione alla graduatoria è necessario raggiungere:

- il punteggio minimo di 180 punti per la Classe A;
- il punteggio minimo di 240 punti per la Classe B;
- Il punteggio minimo di 5 punti per i criteri C.1.5, C1.6 e C.1.7;
- il punteggio minimo di 90 punti per la Classe D.

Gli standard di riferimento vengono suddivisi secondo la scala di valori riportata nelle sottostanti tabelle.

**Classe A (max 300 punti) - Soggetto proponente/attuatore**

**Soglia minima di punteggio**

Il soggetto attuatore non risulta idoneo, e quindi il progetto non è ammesso alla graduatoria, se non raggiunge il punteggio minimo di 180 punti.

**Oggetto A.1 (max 100 punti) – Struttura organizzativa**

<b>Criterion A.1.1 (max 100 punti)</b>			
Competenze dello staff di progetto funzionali alla realizzazione del progetto			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Competenze dei componenti dello staff funzionali alla realizzazione del progetto, incluse le persone esperte nelle materie oggetto dei principi orizzontali del POR (max 100 punti).	<i>Inadeguata</i>	Competenze dei componenti dello staff di progetto non complete e/o curriculum assenti.	da 0 a 39
	<i>Carente</i>	Competenze dei componenti dello staff di progetto scarse e/o curriculum con descrizioni sommarie.	da 40 a 59
	<i>Sufficiente</i>	Competenze dei componenti dello staff di progetto accettabili, rilevate da curriculum ben esposti.	da 60 a 69
	<i>Adeguato</i>	Competenze dei componenti dello staff di progetto pertinenti ed adeguate, rilevate da curriculum ben esposti.	da 70 a 89
	<i>Ottimo</i>	Competenze dei componenti dello staff di progetto totalmente appropriate, rilevate da curriculum ben esposti.	da 90 a 100

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Analisi dei curriculum delle risorse umane impegnate nella realizzazione del progetto.
- Verifica della presenza e completezza delle informazioni nella descrizione delle competenze dei componenti dello staff di progetto, anche in riferimento a pregresse esperienze nell'ambito dell'assistenza familiare.

**Oggetto A.2 (max 200 punti) – Reti e partenariati**

<b>Criterion A.2.1 (max 90 punti)</b>			
<b>Valorizzazione della rete territoriale di soggetti istituzionali</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Caratteristiche, organizzazione e integrazione della Rete istituzionale con la realtà territoriale (max 90 punti).	<i>Inadeguata</i>	Struttura della rete istituzionale non adeguata al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 0 a 35
	<i>Carente</i>	Struttura della rete istituzionale carente per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 36 a 53
	<i>Sufficiente</i>	Struttura della rete istituzionale sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 54 a 62
	<i>Adeguato</i>	Struttura della rete istituzionale adeguata al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 63 a 80
	<i>Ottimo</i>	Struttura della rete istituzionale ottima per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 81 a 90

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della presenza e completezza delle informazioni nella descrizione della rete istituzionali, anche in riferimento a pregresse esperienze nell'ambito dell'assistenza familiare.
- Analisi del ruolo, e della funzionalità reciproca, di ciascun soggetto all'interno della rete.
- Analisi della composizione della rete in relazione al territorio di riferimento.

<b>Criterion A.2.2 (max 110 points)</b>			
<b>Characteristics and organization of the ATS in reference to the representativeness of the individual components and integration with the territorial reality, functional to the realization of the project</b>			
<b>Indicator</b>	<b>Standard of reference</b>		<b>Points</b>
Caratteristiche, organizzazione e integrazione con la realtà territoriale dell'ATS (max 110 points).	<i>Inadeguata</i>	Struttura e organizzazione dell'ATS non adeguata al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 0 a 43
	<i>Carente</i>	Struttura e organizzazione dell'ATS carente per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 44 a 65
	<i>Sufficiente</i>	Struttura e organizzazione dell'ATS sufficiente per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 66 a 76
	<i>Adeguato</i>	Struttura e organizzazione dell'ATS adeguata al raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 77 a 98
	<i>Ottimo</i>	Struttura e organizzazione dell'ATS ottima per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	da 99 a 110

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della presenza e completezza delle informazioni nella descrizione delle competenze dei partner di progetto, anche in riferimento a pregresse esperienze nell'ambito dell'assistenza familiare.
- Analisi del ruolo, e della funzionalità reciproca, di ciascun partner all'interno del progetto.
- Analisi dell'organizzazione dell'ATS funzionale al raggiungimento degli obiettivi.
- Analisi della composizione dell'ATS in relazione al territorio di riferimento.

**Classe B (max 400 points) – Characteristics of the project proposal (operation)**

**Soglia minima di punteggio**

Il progetto non è ammesso alla graduatoria se non raggiunge il punteggio minimo di 240 points.

**Oggetto B.1 (max 230 points) - Congruenza**

<b>Criterion B.1.1 (max 90 points)</b>			
<b>Idea project proposal in relation to the context, the objective and the potential subjects to be targeted</b>			
<b>Indicator</b>	<b>Standard of reference</b>		<b>Points</b>
Identificazione del contesto di riferimento e degli obiettivi e modulazione della proposta progettuale sulle esigenze dei soggetti potenzialmente destinatari (max 90 points).	<i>Incompleto</i>	Descrizione frammentaria e/o proposta progettuale non calata nel contesto, con obiettivi non definiti, e/o non modulata sulle esigenze dei soggetti potenzialmente destinatari.	da 0 a 35
	<i>Carente</i>	Descrizione generica e/o proposta progettuale poco calata nel contesto, con obiettivi non sufficientemente chiari, e/o poco modulata sulle esigenze dei soggetti potenzialmente destinatari.	da 36 a 53
	<i>Sufficiente</i>	Descrizione soddisfacente e/o proposta progettuale abbastanza calata nel contesto, con obiettivi sufficientemente chiari, e/o parzialmente modulata sulle esigenze dei soggetti potenzialmente destinatari.	da 54 a 62
	<i>Adeguato</i>	Buona descrizione e proposta progettuale ben calata nel contesto, con obiettivi definiti, e adeguata alle esigenze dei soggetti potenzialmente destinatari.	da 63 a 80
	<i>Ottimo</i>	Eccellente descrizione e proposta progettuale ottimamente calata nel contesto, con obiettivi ben definiti, e corrispondente alle esigenze dei soggetti potenzialmente destinatari.	da 81 a 90

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della contestualizzazione del progetto nel territorio di riferimento e della presa in carico delle problematiche dei soggetti potenzialmente destinatari.
- Verifica dell'attenzione posta nell'idea progettuale per definire modalità di attuazione che favoriscano il migliore incontro possibile tra caratteristiche ed esigenze reciproche delle assistenti familiari e delle famiglie.
- Analisi della correlazione dell'idea progettuale con il raggiungimento degli obiettivi.

<b>Criterio B.1.2 (max 100 punti)</b>			
<b>Coerenza interna del progetto</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Valutazione dell'impianto complessivo proposto (max 100 punti).	<i>Non coerente</i>	Impianto complessivo non coerente.	da 0 a 39
	<i>Scarsamente coerente</i>	Impianto complessivo scarsamente coerente.	da 40 a 59
	<i>Sufficientemente coerente</i>	Impianto complessivo sufficientemente coerente.	da 60 a 69
	<i>Discretamente coerente</i>	Impianto complessivo discretamente coerente.	da 70 a 89
	<i>Totalmente coerente</i>	Impianto complessivo totalmente coerente.	Da 90 a 100

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Analisi della proposta progettuale nel suo complesso al fine di verificarne la coerenza.
- Analisi delle modalità di connessione tra le diverse attività di progetto.

<b>Criterio B.1.3 (max 40 punti)</b>			
<b>Individuazione delle attività tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Corretta individuazione delle attività tramite le quali si realizza il raggiungimento dell'obiettivo (max 40 punti).	<i>Incompleto</i>	Attività non individuate correttamente.	da 0 a 15
	<i>Carente</i>	Attività individuate in modo insufficiente.	da 16 a 23
	<i>Sufficiente</i>	Attività individuate in modo generico.	da 24 a 27
	<i>Adeguato</i>	Attività dettagliate in modo esauriente.	da 28 a 35
	<i>Ottimo</i>	Attività dettagliate in modo preciso e puntuale.	Da 36 a 40

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Analisi delle attività individuate, anche in riferimento all'eventuale delega.
- Verifica della completezza delle attività individuate rispetto al raggiungimento degli obiettivi.

**Oggetto B.2 (max 90 punti) – Innovazione**

<b>Criterio B.2.1 (max 90 punti)</b>			
<b>Strategie e metodologie innovative</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Innovatività delle metodologie organizzative adottate e/o di strutturazione della rete istituzionale e dell'ATS (max 90 punti).	<i>Incompleto</i>	Innovatività delle metodologie organizzative e/o di strutturazione della rete istituzionale e dell'ATS individuate e/o descritte in modo frammentario.	da 0 a 35
	<i>Carente</i>	Innovatività delle metodologie organizzative e/o di strutturazione della rete istituzionale e dell'ATS individuata e/o descritte in modo scarso.	da 36 a 53
	<i>Sufficiente</i>	Innovatività delle metodologie organizzative e/o di strutturazione della rete istituzionale e dell'ATS individuata e/o descritte in modo generico.	Da 54 a 62
	<i>Adeguato</i>	Innovatività delle metodologie organizzative e/o di strutturazione della rete istituzionale e dell'ATS individuata e descritta in modo valido.	da 63 a 80
	<i>Ottimo</i>	Innovatività delle metodologie organizzative e/o di strutturazione della rete istituzionale e dell'ATS individuata e descritta in modo eccellente.	da 81 a 90

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Analisi dell'organizzazione dell'impianto proposto e delle attività previste, individuando i punti di forza che rendono l'organizzazione delle attività e/o la strutturazione della rete innovative rispetto alle finalità del bando, sia dal punto di vista del soggetto attuatore che dei soggetti destinatari.

**Oggetto B.3 (max 80 punti) – Modalità di autovalutazione**

<b>Criterio B.3.1 (max 80 punti)</b>			
<b>Individuazione di un percorso di monitoraggio interno per la valutazione in itinere dell'intervento, con specificazione degli indicatori interni e delle modalità operative, e indicazioni relative ai risultati attesi</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Definizione delle modalità di monitoraggio interno e degli indicatori per l'auto-valutazione del progetto in riferimento ai risultati attesi (max 80 punti).	<i>Incompleto</i>	Individuazione e descrizione della metodologia di monitoraggio interno e degli indicatori per l'auto-valutazione, in riferimento ai risultati attesi, parziale e/o inadeguata.	da 0 a 31
	<i>Carente</i>	Individuazione e descrizione della metodologia di monitoraggio interno e degli indicatori per l'auto-valutazione, in riferimento ai risultati attesi, insufficiente e lacunosa.	Da 32 a 47
	<i>Sufficiente</i>	Individuazione e descrizione della metodologia di monitoraggio interno e degli indicatori per l'auto-valutazione, in riferimento ai risultati attesi, poco precisa ma soddisfacente.	da 48 a 55
	<i>Adeguato</i>	Individuazione e descrizione della metodologia di monitoraggio interno e degli indicatori per l'auto-valutazione, in riferimento ai risultati attesi, appropriata.	da 56 a 71
	<i>Ottimo</i>	Individuazione e descrizione della metodologia di monitoraggio interno e degli indicatori per l'auto-valutazione, in riferimento ai risultati attesi, completa e dettagliata.	da 72 a 80

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della pianificazione di una attività di monitoraggio interno per tutta la durata temporale del progetto.
- Verifica della esplicitazione della metodologia applicata (dati da rilevare, strumenti da utilizzare) e degli indicatori utilizzati per l'auto-valutazione.

**Classe C (max 150 punti) – Priorità**

**Soglia minima di punteggio**

Il soggetto attuatore non risulta idoneo, e quindi il progetto non è ammesso alla graduatoria, se non raggiunge il punteggio minimo di 5 punti per i criteri C.1.5, C.1.6 e C.1.7.

**Oggetto C.1 (max 150 punti) – Priorità della programmazione**

**Criterion C.1.1 (max 35 punti)**

**L'ATS copre un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016 e il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, partecipa all'ATS**

<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
L'ATS copre un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016 e il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, partecipa all'ATS. (max 35 punti).	<i>Sì</i>	L'ATS copre un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016 e il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, partecipa all'ATS.	35
	<i>No</i>	L'ATS non copre un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016 e il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, partecipa all'ATS.	0

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica del fatto che l'ATS copra o meno un'area territoriale coincidente con due o più Ambiti individuati per la sperimentazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) di cui alla D.G.R. n. 29-3257 del 09/05/2016 e che il soggetto capofila di ogni singolo Ambito territoriale, di cui alla D.D. n. 755 del 02/11/2016, partecipi all'ATS.

**Criterion C.1.2 (max 20 punti)**

**L'ATS comprende soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati**

<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
L'ATS comprende soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati. (max 20 punti).	<i>Sì</i>	L'ATS comprende soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati.	20
	<i>No</i>	L'ATS non comprende soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati.	0

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica del fatto che l'ATS comprenda o meno soggetti appartenenti alle tipologie di seguito indicate: Associazioni attive nell'area dell'assistenza familiare, Rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative, Patronati.

**Criterion C.1.3 (max 35 points)**

**L'ATS include areas territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa**

<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
L'ATS include aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa. (max 35 punti).	<i>Si</i>	L'ATS include aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa.	35
	<i>No</i>	L'ATS non include aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa.	0

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica del fatto che il L'ATS includa o meno aree territoriali coincidenti con aree ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, qualora la Misura sia coerente con la strategia stessa.

**Criterion C.1.4 (max 15 points)**

**L'ATS comprende un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento**

<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
L'ATS comprende un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento. (max 15 punti).	<i>Si</i>	L'ATS comprende un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento.	15
	<i>No</i>	L'ATS non comprende un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento.	0

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica del fatto che L'ATS comprenda un'Azienda sanitaria del territorio di riferimento.

**Criterion C.1.5 (max 15 points)**

**Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile**

<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile. (max 15 punti).	<i>Insufficiente</i>	Mancata presenza e/o significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile.	0
	<i>Sufficiente</i>	Sufficiente presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile.	5
	<i>Buono</i>	Buona presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile.	15

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di sviluppo sostenibile.

<b>Criterion C.1.6 (max 15 points)</b>			
<b>Presence and significance, in project proposals, of specific elements or initiatives responding to the horizontal principle of the POR FSE 2014-2020 of equal opportunities and non-discrimination</b>			
<b>Indicator</b>	<b>Reference Standard</b>		<b>Points</b>
Presence and significance, in project proposals, of specific elements or initiatives responding to the horizontal principle of the POR FSE 2014-2020 of equal opportunities and non-discrimination. (max 15 points).	<i>Insufficient</i>	Mancata presenza e/o significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione.	0
	<i>Sufficient</i>	Sufficiente presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione.	5
	<i>Good</i>	Buona presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione.	15

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di pari opportunità e non discriminazione.

<b>Criterion C.1.7 (max 15 points)</b>			
<b>Presence and significance, in project proposals, of specific elements or initiatives responding to the horizontal principle of the POR FSE 2014-2020 of parity between men and women</b>			
<b>Indicator</b>	<b>Reference Standard</b>		<b>Points</b>
Presence and significance, in project proposals, of specific elements or initiatives responding to the horizontal principle of the POR FSE 2014-2020 of parity between men and women. (max 15 points).	<i>Insufficient</i>	Mancata presenza e/o significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne.	0
	<i>Sufficient</i>	Sufficiente presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne.	5
	<i>Good</i>	Buona presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne.	15

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Verifica della presenza e significatività, nelle proposte progettuali, di specifici elementi o iniziative rispondenti al principio orizzontale del POR FSE 2014-2020 di parità tra uomini e donne.

**Classe D (max 150 punti) – Sostenibilità**

**Soglia minima di punteggio**

Affinché il progetto possa essere approvato questa classe deve raggiungere il punteggio minimo di 90 punti.

**Oggetto D.1 (max 150 punti) – Organizzazione e strutture**

<b>Capacità organizzativa e dotazione strutturale dell'ATS per sostenere le attività, anche oltre il termine del progetto</b>			
<b>Critério D.1.1 (max 150 punti)</b>			
<b>Indicatore</b>	<b>Standard di riferimento</b>		<b>Punti</b>
Soluzioni organizzative e strutturali adottate, rispetto alle finalità del bando, per la sostenibilità dell'intervento oltre il termine del progetto (max 150 punti)	<i>Incompleto</i>	Modello organizzativo adottato, dotazione strutturale e argomentazioni di sostenibilità proposte individuati e/o descritti in modo frammentario.	da 0 a 59
	<i>Carente</i>	Modello organizzativo adottato, dotazione strutturale e argomentazioni di sostenibilità proposte individuati e/o descritti in modo scarso.	da 60 a 89
	<i>Sufficiente</i>	Modello organizzativo adottato, dotazione strutturale e argomentazioni di sostenibilità proposte individuati e descritti in modo generico.	da 90 a 104
	<i>Adeguato</i>	Modello organizzativo adottato, dotazione strutturale e argomentazioni di sostenibilità proposte individuati e descritti in modo valido.	da 105 a 134
	<i>Ottimo</i>	Modello organizzativo adottato, dotazione strutturale e argomentazioni di sostenibilità proposte individuati e descritti in modo eccellente.	da 135 a 150

**Descrizione degli elementi da usare nella attività di valutazione:**

- Analisi dell'organizzazione dell'impianto proposto e delle attività previste, individuando i punti di forza che rendono l'intervento sostenibile oltre il termine del progetto, sia dal punto di vista del soggetto attuatore che delle persone/ famiglie destinatarie.
- Verifica dell'attenzione posta al coinvolgimento dei soggetti rilevanti del territorio di riferimento tale da favorire il mantenimento delle attività oltre il termine del progetto.